

GRUPPOMONTEPASCHI



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi dell'art. 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al
Regolamento di Borsa

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BANCA DEL MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sito Web: www.mps.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2008

Data di approvazione della Relazione: 26 marzo 2009

Siena, 26 marzo 2009

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art. 123 bis TUF</i>)	6
<i>a) Struttura del capitale sociale</i>	6
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	6
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	7
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	7
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i> ...	7
<i>f) Restrizioni al diritto di voto</i>	7
<i>g) Accordi tra azionisti</i>	8
<i>h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie</i>	9
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i> 10	
<i>l) Clausole di change of control</i>	11
<i>m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto</i>	11
3. COMPLIANCE.....	11
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	12
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	12
5.1. COMPOSIZIONE	12
5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
5.3. ORGANI DELEGATI	20
5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	21
5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	21
5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	22
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	24

8. COMITATO PER LE NOMINE	25
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	25
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	25
11. LA BANCA E I SUOI DIRIGENTI STRATEGICI.....	27
12. REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	28
13. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	28
14. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	32
14.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	35
14.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	35
14.3. FUNZIONE DI CONFORMITA' (COMPLIANCE)	37
14.4. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001.....	38
14.5. SOCIETA' DI REVISIONE.....	38
14.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	38
15. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	39
16. NOMINA DEI SINDACI.....	39
17. SINDACI.....	40
18. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	42
19. ASSEMBLEE	42
20. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	43

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente Relazione è disponibile sul sito www.mps.it alla sezione “investors & ricerca”.

PREMESSA

Per la Banca Monte dei Paschi di Siena (**BMPS**), la “Corporate Governance” ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica – ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra costoro stessi, gli amministratori ed il top management.

In coerenza con la nostra Missione, **consideriamo la “Corporate Governance”, la forma più alta di governo delle nostre relazioni con tutti i portatori di interesse** (*gli stakeholder*):

- ✓ **Creare valore per gli azionisti, nel breve come nel lungo termine, ponendo attenzione prioritaria alla soddisfazione dei clienti, allo sviluppo professionale delle persone, agli interessi di tutti gli stakeholder**
- ✓ **Essere modello di riferimento nel panorama bancario italiano in continua evoluzione, affermando la posizione di leadership del Gruppo Montepaschi quale primario Gruppo nazionale**
- ✓ **Sviluppare il senso di appartenenza al Gruppo, valorizzando nel contempo le differenze culturali e mantenendo un forte radicamento di ciascuna azienda nel territorio in cui opera**

Missione del Gruppo Montepaschi

Gli organi della società operano in modo da perseguire il successo dell'impresa nella sua complessità. Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente ed un Codice Etico esauriente, BMPS si è data delle regole che assicurano che le legittime aspettative di tutti gli stakeholder vengano prese in considerazione e che la loro soddisfazione rappresenti un obiettivo per la Direzione dell'azienda.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate.

L'adesione al Codice si sostanzia nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nell'equilibrata composizione degli organi societari, e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, per quanto riguarda il sistema di amministrazione e controllo, esso è di tipo tradizionale, caratterizzato per la presenza di:

- **un Consiglio di Amministrazione**, con funzioni di indirizzo e supervisione strategica;
- **il Collegio Sindacale** che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, di controllo e amministrativo-contabili dell'azienda, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina per le società quotate cui la Banca ha aderito e sulla adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art.114, comma 2 del D.Lgs. 58/98 (TUF);
- **l'Assemblea dei soci**, competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e ai relativi

compensi e responsabilità, all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, a fusioni, scissioni, aumenti di capitale e su ogni eventuale modifica dello Statuto, alla nomina della società di revisione contabile.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)

alla data del 4 dicembre 2008

(assemblea straordinaria per la fusione per incorporazione di Banca Antonveneta S.p.A.)

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: € 4.486.786.372,26.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	n° azioni	% rispetto al c.s.	quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	5.545.952.280	82,82	quotato	=
Azioni privilegiate	1.131.879.458	16,90	non quotato	Privilegio nella ripartizione degli utili
Azioni di risparmio	18.864.340	0,28	non quotato	Privilegio nella ripartizione degli utili

Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione:

	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid Preferred Securities ("F.R.E.S.H.")	Quotato (Borsa di Lussemburgo)	€ 531.924.865 (ammontare complessivo)	Azioni ordinarie pro-rata	202.252.800

Relativamente ai piani di incentivazione a base azionaria (*stock grant*) a favore di dipendenti del Gruppo MPS, attuati mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS S.p.A, si rimanda a quanto comunicato a norma dell'art. 84 bis del Regolamento CONSOB n. 11971/99 - Informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori. Si precisa che l'attuazione dei piani ancora in essere non ha comportato aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale, in quanto le azioni occorrenti sono state acquistate sul mercato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, nel rispetto delle correnti modalità di intermediazione del mercato azionario ed esclusivamente sul mercato gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. ed in osservanza di quanto stabilito all'art. 2.6.7 del Regolamento dalla medesima emanato.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono norme statutarie che prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli. Si segnala tuttavia che l'art. 6 dello Statuto prevede che l'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie.

Inoltre, in nessun caso il socio che rivesta la qualità di fondazione bancaria disciplinata dalla legge 23 dicembre 1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 e successive integrazioni e modificazioni ovvero che sia controllato direttamente o indirettamente da uno di tali soggetti, potrà ottenere la conversione al proprio nome in azioni ordinarie di azioni privilegiate delle quali esso sia possessore.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 85 del Regolamento CONSOB n. 11971, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e in base alle altre informazioni a disposizione, gli unici azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	45,875	55,049
J.P. Morgan Chase & Co.	JP Morgan Securities Ltd – JP Morgan Whitefriars Inc.	5,56	4,62
Caltagirone Francesco Gaetano	Caltagirone Editore S.p.A. – Mantegna 87 S.r.L. – SO.FI.COS S.r.L.- Finced S.r.L.- Fincal S.p.A. - Capitolium S.p.A.	4,72	3,92
AXA SA	Varie società del proprio gruppo	4,58	3,80
Unicoop Firenze Soc. Coop. a RL	Unicoop Firenze Soc. Coop. a RL	3,34	2,77

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Ciascun dipendente del Gruppo MPS intestatario delle azioni ordinarie BMPS S.p.A. rivenienti dall'esecuzione dei piani di incentivazione a base azionaria (*stock grant*) potrà esercitare il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto

In merito all'esistenza di limiti al possesso di titoli stabiliti dallo statuto che possono avere come conseguenza eventuali restrizioni all'esercizio del diritto di voto, si precisa che ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, nessun socio, ad eccezione della Fondazione MPS, potrà possedere, a qualsiasi titolo, azioni ordinarie in misura superiore al 4% del capitale della Società.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato; e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

g) Accordi tra azionisti

Per quanto concerne l'esistenza di sindacati di voto o di blocco o, comunque, di patti parasociali o di patti e accordi di alcun genere in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse e di cui all'art. 122 del Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria, BMPS ha ricevuto **le seguenti comunicazioni:**

- ⇒ in data **17 gennaio 2007**, avvenuta stipula in data **15 gennaio 2007** di un nuovo patto di consultazione per la durata di tre anni tra n. 50 azionisti della Banca, avente ad oggetto n. **81.851.786** azioni ordinarie della Banca, allora corrispondenti al **3,34%** del capitale sociale ordinario e al **2,71%** della azioni con diritto di voto nell'assemblea straordinaria, **patto** concernente regole di comportamento e pattuizioni per l'esercizio di voto in Assemblea e la vendita e/o disposizione delle azioni ordinarie della Banca;
- ⇒ in data **3 aprile 2008**, avvenuta sottoscrizione in data 29 marzo 2008 di un accordo modificativo del suddetto patto di consultazione stipulato in data 15 gennaio 2007 tra n. 50 azionisti della Banca, accordo modificativo inerente la vendita o la cessione in tutto o in parte, anche a termine, delle azioni e eventuali strumenti finanziari vincolati al patto, la vendita o cessione della nuda proprietà e/o dell'usufrutto di tutto o parte delle azioni vincolate al patto, la conclusione di contratti d'opzione o di swap, il diritto di voto su azioni costituite in garanzia o pegno e, in generale, le comunicazioni inerenti dette operazioni;
- ⇒ in data **7 luglio 2008**, dichiarazione che, a seguito delle variazioni che hanno interessato il capitale sociale di BMPS, tale patto di consultazione ha ad oggetto n. **161.906.647** azioni ordinarie, corrispondenti al **2,9475%** del totale delle azioni ordinarie e al **2,4439%** delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea in sede straordinaria, così suddivise:

<i>Azionista</i>	<i>% su azioni ordinarie</i>
Gorgoni Lorenzo	0,5314%
Palumbo Mario	0,2704%
Leuzzi Gina	0,1953%
Montinari Dario	0,1796%
Montinari Piero	0,1796%
Montinari Pantaleo Nicola	0,1742%
Gorgoni Antonia	0,1463%
Montinari Sigilfredo	0,1244%
Montinari Andrea	0,1244%
Montinari Luisa	0,1048%
Verderamo Enrica	0,1010%
n. 39 azionisti detentori di partecipazioni inferiori allo 0,1%	0,8161%
TOTALE	2,9475%

e quindi complessivamente n. 50 azionisti ordinari.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette. Pena la decadenza dal proprio ufficio, nessun Amministratore di BMPS potrà al contempo ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. L'Amministratore di BMPS che accetta una delle cariche di cui sopra dovrà darne senza indugio comunicazione al Consiglio di Amministrazione di BMPS che ne dichiarerà l'immediata decadenza. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. La nomina dei componenti del consiglio di amministrazione avviene mediante votazione di liste di candidati, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. In ciascuna lista almeno due candidati, specificatamente indicati, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della società: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica dalla vigente disciplina legale e regolamentare; (ii) le dichiarazioni di almeno due candidati attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza; e (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. In particolare i candidati dovranno dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza italiana e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessaria alla presentazione delle liste, i soci dovranno presentare e/o recapitare presso la sede della Società, con almeno cinque giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia della documentazione comprovante il diritto a partecipare all'Assemblea. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, all'elezione degli amministratori si procede come segue:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato alcun amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge:

(i) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista;

(ii) in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo tra gli eletti tratti dalle altre liste, sarà eletto, fra i candidati indipendenti presentati nelle medesime liste, quello che avrà ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge e tale amministratore provenga dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, sarà eletto, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalle altre liste, quello che, fra i candidati indipendenti in esse presentati, avrà ottenuto il quoziente più elevato.

Qualora, all'esito della votazione, risulti nominato un solo amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci a norma di legge e tale amministratore provenga da una lista diversa da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti, risulterà eletto quale secondo amministratore indipendente, in sostituzione del candidato non indipendente risultato ultimo fra gli eletti tratti dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, il primo, secondo l'ordine progressivo di presentazione, fra i candidati indipendenti della medesima lista.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, ad essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito. Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge.

Per la sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio, valgono le disposizioni di legge. Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei soci del 15 gennaio 2004 ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., a servizio della emissione di *Preferred Securities* Convertibili, per massime n. 213.414.634 azioni ordinarie, con godimento dal giorno della conversione, fermo restando (i) che la scadenza di tale aumento di capitale a servizio è fissata al 30 settembre 2009, (ii) che gli amministratori provvederanno all'emissione delle azioni ai portatori delle *Preferred Securities* Convertibili entro il mese solare successivo alla data di richiesta di conversione, che potrà essere avanzata durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2010 e, successivamente, in ogni momento, ovvero entro il mese successivo al verificarsi della conversione automatica o della conversione in caso di rimborso delle *Preferred Securities* Convertibili, in modo che tali azioni abbiano godimento dalla data di conversione e (iii) che gli amministratori, entro un mese dalla data di conversione, depositeranno per l'iscrizione nel registro delle imprese un'attestazione dell'aumento del capitale sociale in misura corrispondente al valore nominale delle azioni emesse.

L'assemblea ordinaria del 24 aprile 2008 ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., l'acquisto di azioni proprie della Banca, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto può essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione;
- il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore per più del 30% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto. Il prezzo massimo di acquisto non potrà essere superiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di acquisto;
- il numero massimo delle azioni acquistate non potrà essere complessivamente superiore a 70.000.000;
- gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società quotate e cioè in conformità alle previsioni di cui agli artt. 132 del D. Lgs. 58/98, 144 - bis del Regolamento 11971/99, nonché secondo le modalità stabilite dal regolamento di Borsa e di ogni altra norma applicabile ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE del 28 gennaio 2003 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali;

La medesima assemblea del 24 aprile 2008 ha inoltre stabilito che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma 1, c.c., potrà procedere alla vendita di tutte o parte delle azioni proprie acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti, in una o più volte, nel limite temporale di 18 mesi nelle sedi di negoziazione previste dal regolamento Consob n. 16191/2007 in attuazione della direttiva Mifid. Il prezzo minimo di vendita non potrà essere inferiore per più del 5% al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione di vendita.

L'assemblea del 4 dicembre 2008 ha deliberato di integrare la citata deliberazione assembleare del 24 aprile 2008 esclusivamente al fine di consentirne anche l'assegnazione in conversione ai portatori di obbligazioni convertibili di cui al prestito "Banca Antoniana Popolare Veneta convertibile subordinato ibrido a tasso fisso 1999 – 2009" che dovessero esercitare la propria facoltà di conversione successivamente all'efficacia civilistica della fusione per incorporazione di BAV in Banca Mps, anch'essa all'ordine del giorno dell'assemblea.

Al 31 dicembre 2008 le azioni proprie in portafoglio ammontavano a n 41.875.548.

l) Clausole di *change of control*

BMPS e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

m) Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

3. COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS, all'esito della ricognizione del modello organizzativo esistente all'interno della Banca, ha aderito con delibera del 5 aprile 2007, quale punto di riferimento per un'efficace "Corporate Governance", al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate (di seguito "**Codice**"), approvato nel marzo 2006 dal "Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate".

Né BMPS né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di BMPS medesima.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

BMPS non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2006 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Giuseppe Mussari: Laureato in Giurisprudenza, è iscritto all'Albo degli Avvocati del Foro di Siena dall'aprile 1993. E' stato Presidente della Camera Penale di Siena dal 2000 al 2001, Presidente della Fondazione MPS da luglio 2001 ad aprile 2006, Vice Presidente ACRI da settembre 2001 ad aprile 2006 e Presidente del Comitato di Indirizzo della Cassa Depositi e Prestiti fino all'approvazione del bilancio 2006. Attualmente ricopre vari incarichi, tra cui quello di membro del Comitato di Indirizzo della Fondazione Toscana Life Sciences (dal Gennaio 2004), membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana (dal luglio 2006), membro del Supervisory Board di AXA S.A. (dal maggio 2007), membro del Consiglio Direttivo ABI – Ania dal giugno 2008. E' Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 30 aprile 2006.

Francesco Gaetano Caltagirone: Laureato in Ingegneria, nel 1984 acquisisce il controllo e assume la Presidenza della Vianini S.p.A., una delle maggiori società di costruzioni generali quotata in Borsa (ora Caltagirone S.p.A.). Successivamente amplia la propria attività ai settori del cemento e dei *media*, dando vita ad uno dei principali gruppi imprenditoriali italiani, che annovera cinque società quotate in borsa, importanti partecipazioni strategiche ed una crescente presenza sul piano internazionale. Oltre che Presidente di Caltagirone S.p.A., Caltagirone Editore S.p.A., Il Messaggero S.p.A., Il Gazzettino S.p.A. ed Eurostazioni S.p.A., è Consigliere di Assicurazioni Generali S.p.A. e di Immobiliare Caltagirone S.p.A.. E' stato nominato Cavaliere del Lavoro nel 2006. Francesco Gaetano Caltagirone è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 27 aprile 2003.

Ernesto Rabizzi: è stato Dirigente di Banca Monte dei Paschi di Siena da ottobre 1997 a dicembre 2000. Dal 2001 al 2004 è stato membro della Deputazione Generale della Fondazione MPS, dal 2004 al 2006 Vice Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Siena. Attualmente ricopre gli incarichi di Presidente della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena (maggio 2006), Presidente del Consorzio Operativo del Gruppo MPS (giugno 2006) e Presidente di Consum.it (aprile 2007), Vice Presidente di Biofund S.p.A., nonché Consigliere di Banca Antonveneta S.p.A., Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e Consigliere del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti di BMPS. Ernesto Rabizzi è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente dal 30 aprile 2006.

Fabio Borghi: da settembre 2001 ad aprile 2003 è stato membro della Fondazione MPS e da aprile 2002 ad aprile 2004 Membro del Consiglio di Amministrazione di Siena Biotech S.p.A, Membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Parma e Unipol Gruppo Finanziario. E' attualmente Presidente di MPS Gestione Crediti, nonché Presidente del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti di BMPS e

Consigliere della Cassa di Previdenza aziendale per il personale di BMPS e Presidente di MPS Banca Personale. Fabio Borghi è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'aprile 2003.

Turiddo Campaini: è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze soc. coop. dal 2008. Dal 1973 al 2007 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Unicoop Firenze soc. coop. Dal 2002 al 2007 Presidente di Brico Business Cooperation S.r.l. Nell'anno 2006 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Finsoe Spa. Attualmente è Consigliere di MPS Capital Service, Membro della Giunta e del Consiglio della CCAA di Firenze. Turiddo Campani è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'aprile 2003.

Lucia Coccheri: Laureata in Scienze Politiche, entra nel Gruppo MPS nel 2003 come membro del Consiglio di Amministrazione di Paschi Gestioni Immobiliari di cui assume la carica di Vice Presidente nel 2005 e Presidente nel 2006. E' attualmente Vice Presidente di Marinella S.p.A., Presidente di Sienambiente S.p.A. dal 2003, Vice Presidente di Biverbanca e Consigliere di Amministrazione di Banca Antonveneta. Lucia Coccheri è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'aprile 2006.

Lorenzo Gorgoni: Laureato in Economia e Commercio, dal 1973 al 1985 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Banca del Salento S.p.A., dal 1978 al 1985 amministratore delegato, dal 1991 al 1993 Vice Presidente e dal 1993 al 2000 Vice Presidente Vicario. Dal 2000 al 2002 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca 121 S.p.A., e dal 1988 al 1990 di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca di Bisceglie S.p.A. e fino al settembre 2008 di membro del Comitato Esecutivo della Banca Agricola Mantovana S.p.A.. Attualmente è Vice Presidente di Monte Paschi Asset Management S.G.R., nonché Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana e di Telecom Media S.p.A.. Lorenzo Gorgoni è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'aprile 2003.

Andrea Pisaneschi: Laureato in Giurisprudenza, è iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1985. Dal 1997 è Professore Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico presso l'Università di Siena, Facoltà di Giurisprudenza. Attualmente è consigliere di Monte Paschi Asset Management S.G.R., di AXA MPS Assicurazioni Vita, di AXA MPS Assicurazioni Danni, nonché Presidente di Banca Antonveneta. Andrea Pisaneschi è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'aprile 2003.

Carlo Querci: Laureato in Giurisprudenza, ha esercitato la professione forense dal 1957 al 1980. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione e Vice Presidente di Banca Steinhauslin S.p.A. nei periodi 1968-1981 e 1992-1997. E' stato membro e successivamente Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Parma. Attualmente è consigliere di Banca Toscana e consigliere di Monte Paschi Banque s.a. (Parigi) e di Banca Antonveneta. Carlo Querci è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dal maggio 1997.

Pierluigi Stefanini: dal 1990 al 1998 è stato Presidente della Legacoop di Bologna, dal 1995 al 1998 Vice-Presidente della Legacoop Regionale Emilia-Romagna, dal 1996 al 1999 Vice-Presidente della Banca di Bologna (Banca di Credito Cooperativo), dal 1998 al 2006 Presidente di Coop Adriatica, dal 2001 al 2005 componente del Collegio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, dal 2001 al 2004 membro del Comitato Scientifico di Nomisma S.p.A., dal 2002 al 2008 Consigliere di Amministrazione di Ariete S.p.A. (già FINEC Holding) e dal 2007 al 2009 Presidente di Aurora Assicurazioni S.p.A..

E' attualmente Presidente di Unipol Gruppo Finanziario (già Unipol Assicurazioni); Consigliere di Amministrazione dal 2001; Amministratore Delegato dal 9 gennaio al 18 luglio 2006.

È inoltre Consigliere di Amministrazione di Finsoe S.p.A. (dal 1998), di Holmo S.p.A. (dal 2001) e dall'aprile 2007 Presidente di Unipol Banca.

E' Presidente di Impronta Etica S.p.A (marzo 2007), Presidente di UGF Assicurazioni S.p.A. (ottobre 2007), Consigliere di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna (dal 2005) e della Società Aeroporto G. Marconi di Bologna (dal 2004). Dal 2006 è Consigliere di Amministrazione di BNL S.p.A., dal 2008 Presidente Fondazione Unipolis e dal 2008 Consigliere di Sorveglianza di Manutencoop Facility Management e componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Bologna (dal 2003)

Pierluigi Stefanini è membro del Consiglio di Amministrazione di BMPS dall'aprile 2006.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	% CdA	Altri incarichi
Giuseppe MUSSARI	Presidente	30.04.06	M		X		94	5
Francesco Gaetano CALTAGIRONE	Vice Presidente	30.04.06	m		X	X	41	7
Ernesto RABIZZI	Vice Presidente	30.04.06	M		X	X	97	8
Fabio BORGHI	Consigliere	30.04.06	M		X	X	97	4
Turiddo CAMPAINI	Consigliere	30.04.06	m		X	X	81	3
Lucia COCCHERI	Consigliere	30.04.06	M		X	X	91	5
Lorenzo GORGONI	Consigliere	30.04.06	m		X	X	100	3
Andrea PISANESCHI	Consigliere	30.04.06	M		X	X	100	4
Carlo QUERCI	Consigliere	30.04.06	m		X	X	59	2
Pier Luigi STEFANINI	Consigliere	30.04.06	m		X	X	44	11

LEGENDA

Lista: M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza

Esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi Sezione 5.5 del presente format)

% CdA: inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.
Giuseppe MUSSARI	Presidente								
Francesco Gaetano CALTAGIRONE	Vice Presidente					M	33		
Ernesto RABIZZI	Vice Presidente								
Fabio BORGHI	Consigliere							M	57
Turiddo CAMPAINI	Consigliere								
Lucia COCCHERI	Consigliere					M	100		
Lorenzo GORGONI	Consigliere							M	100
Andrea PISANESCHI	Consigliere					M	100	C	100

Carlo QUERCI	Consigliere					C	83		
Pier Luigi STEFANINI	Consigliere								

LEGENDA

CE: comitato esecutivo – non costituito

% CE: comitato esecutivo – non costituito

C.N: comitato nomine – non costituito

% C.N.: comitato nomine – non costituito

C.R.: inserire C/M se coordinatore/membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione

C.C.I.: inserire C/M se coordinatore/membro del comitato per il controllo interno

% C.C.I.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno

Nessun Consigliere ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, nell'aderire al sopra ricordato Codice, considerato che: (i) gli attuali componenti del Consiglio sono stati eletti dall'assemblea del 29 aprile 2006 e che in quell'occasione l'assemblea ha avuto modo di valutare le compatibilità degli incarichi dagli stessi ricoperti in altre società con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca; (ii) che gli Amministratori hanno sostanzialmente mantenuto invariati nel corso degli anni 2006, 2007 e 2008 gli incarichi ricoperti all'atto della nomina e in quella sede valutati da parte dell'assemblea, si riserva di esprimere in un momento successivo il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della banca stessa.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2008 si sono tenute 32 sedute del Consiglio di Amministrazione, con una durata media di 2 ore ciascuna.

I Poteri Spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza della Assemblea dei soci in forza di legge o di Statuto; più specificatamente lo Statuto riserva (art. 17, comma secondo), in via esclusiva, al Consiglio alcuni poteri, tra cui:

- ✓ formulare gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo bancario ad essa facente capo ed approvarne i relativi piani;
- ✓ vigilare sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi e dei piani strategici sopra descritti nella gestione della Società e del Gruppo Bancario;
- ✓ determinare i principi per l'assetto generale della Società ed approvare la struttura organizzativa della stessa;

- ✓ esprimere gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- ✓ redigere il bilancio e sottoporlo all'Assemblea dei soci;
- ✓ deliberare sulla costituzione di comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio;
- ✓ nominare il Direttore Generale.

..°°..°°..°°..

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha approvato in data 26 giugno 2006 il Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2006-2009.

Le direttrici strategiche del Piano per il periodo sono state così individuate.

Evoluzione del modello di business e nuova struttura organizzativa

- *Corporate Banking e Capital Markets*
- *Private Banking e Wealth Management*
- *Commercial Banking e Distribution Network*
- *La novità del CFO*

La struttura distributiva e le azioni di restructuring ed efficientamento

- *150 nuove filiali e 50 trasferimenti*
- *Rafforzamento della presenza territoriale*
- *Snellimento per direzioni generali e capogruppo*
- *L'area Canali innovativi per Mps Net*

Gestione attiva dei rischi di credito e ottimizzazione del capitale

- *Riduzione del peso di attivi finanziari, partecipazioni e patrimonio immobilizzato*

In data 10 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il periodo 2008-2011.

Il nuovo Piano Industriale, che capitalizza i benefici degli interventi industriali progettati ed eseguiti nel precedente Piano 2006, adottato in funzione dell'acquisizione di Banca Antonveneta, consente di attuare una profonda ristrutturazione trasformazione del Gruppo in grado di "liberare" valore, tanto in termini di miglioramento della performance commerciale, quanto di recupero di efficienza e di ottimizzazione della gestione dei rischi e del capital ed un rilancio delle *performance* dell'intero Gruppo MPS.

Il Piano Industriale prevede infatti interventi di ottimizzazione dell'assetto distributivo secondo il principio della "dominanza" territoriale ("unica Banca per singolo territorio") con conseguente eliminazione delle sovrapposizioni attualmente esistenti, in modo da incrementare l'efficacia commerciale della Rete e da consentire – al tempo stesso – un miglioramento strutturale dell'efficienza del Gruppo.

Le strategie di efficientamento previste nel Piano Industriale di Gruppo 2008-2011 saranno strettamente correlate alla manovra sulle risorse e alle operazioni societarie e di riorganizzazione delle filiere "di servizio". Le azioni di efficientamento rappresentano una leva essenziale per rendere l'integrazione di Banca Antonveneta S.p.A. e il riassetto di Gruppo produttive di tangibili benefici. Esse si estrinsecheranno attraverso sei direttici fondamentali:

- manovra organizzativa, che prevede liberazioni di risorse dalle strutture centrali (per effetto dei nuovi assetti organizzativi/interventi di revisione dei processi operativi) ed assorbimenti a fronte di iniziative di rafforzamento commerciale;
- manovra sulle risorse, riferita ai processi di contenimento e ricomposizione del personale in organico (entrate/uscite);
- interventi sul processo del credito, riferita alla rivisitazione di uno dei più qualificanti processi aziendali per ridurre i costi operativi ed i rischi, aumentando contestualmente la qualità di servizio al cliente ed il supporto allo sviluppo del business;
- manovra su altre spese amministrative, tesa al contenimento dei costi per il funzionamento dei processi aziendali, valorizzando a pieno il potenziale di risparmio generato dalle operazioni di integrazione previste dal Piano Industriale di Gruppo 2008-2011;
- razionalizzazione degli attuali poli di back-office e ICT di Gruppo e contestuale ottimizzazione dei poli produttivi della Capogruppo;
- interventi sulla filiera immobiliare, riferita alle opportunità di revisione strutturale del comparto in ottica di migliore presidio dei costi di produzione e della qualità erogata.

..°°.. ..°°.. ..°°..

L'assemblea della banca, in linea con le indicazioni emerse dal citato Piano Industriale di Gruppo 2008-2011, ha approvato in data 28 agosto e 4 dicembre 2008, rispettivamente, le fusioni di Banca Agricola Mantovana e di Banca Antonveneta in BMPS; è stato dato poi seguito allo scorporo di parte dell'attività bancaria, riveniente da quest'ultima fusione ed afferente al Triveneto, a favore della società, allo scopo costituita, "Nuova Banca Antonveneta S.p.A." (di seguito anche "NBAV").

..°°.. ..°°.. ..°°..

Con deliberazione del C.d.A. del 23 novembre 2008 è stata approvata la "Direttiva di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni", che disciplina il modello di governo del **sistema dei controlli interni** del Gruppo Montepaschi.

Il nuovo "framework" normativo - che sostituisce il precedente Regolamento di Gruppo (Reg. n. 16) - è stato disegnato in coerenza con il nuovo quadro normativo/regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione quale "Organo con funzione di Supervisione Strategica e Gestione" si assicura della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli, adottando tempestive misure correttive qualora necessario.

Si rimanda al successivo punto 13 - Sistema di Controllo Interno – per tutte le valutazioni inerenti:

- il Modello di governo;
- le componenti del sistema dei controlli
- le funzioni aziendali coinvolte
- i rapporti con le Autorità di Vigilanza

..°°.. ..°°.. ..°°..

Nel corso del 2006 il Consiglio, sentito il Comitato per la Remunerazione, ha fissato la remunerazione del Presidente, mentre nel corso del 2007 ha provveduto a determinare la parte variabile della retribuzione del Presidente per l'esercizio 2006, sulla base dei criteri fissati nella propria precedente delibera del 2006.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse. Il Consiglio ha inoltre approvato con ultima delibera del 16 febbraio 2006 il "Codice di Comportamento per le operazioni con Parti Correlate".

..°°.. ..°°.. ..°°..

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato e deliberato in più occasioni (13 novembre 2002, 19 febbraio 2004 e 15 maggio 2006) quanto inerente alle obbligazioni degli esponenti bancari e agli interessi degli amministratori, alla luce della vigente normativa (art. 2391 del codice civile, art. 136 del D.Lgs 1 Settembre 1993 n. 385 - T.U. in materia bancaria e creditizia – così come modificata dalla L. n. 262/2005 - TUB). Con la citata ultima delibera del 15 maggio 2006, il Consiglio, con riguardo ai divieti previsti dall'art. 136 TUB, ha deliberato di richiedere ad ogni singolo esponente aziendale il rilascio di apposita dichiarazione da cui risultino:

- i) le società di cui sia socio illimitatamente responsabile;
- ii) le società in cui abbia preminenti interessi anche in via indiretta,
- iii) le società dallo stesso controllate;
- iv) le società presso lo stesso svolga funzioni di amministratore, direzione o controllo;
- v) le società controllate, che controllano o sono collegate alle società di cui ai punti iii) e iv).

Questo al fine di sottoporre alla procedura ex art. 136 TUB le ipotesi di obbligazioni contratte dall'esponente aziendale con la banca che amministra, dirige o controlla o con banche del gruppo:

- direttamente, in quanto contraente in proprio o in quanto illimitatamente responsabile di obbligazioni di terzi;
- indirettamente, per la presenza di interposizioni di persona fisica o giuridica aventi natura fittizia o reale.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Come sopra detto, le obbligazioni degli esponenti bancari, gli interessi degli amministratori e le operazioni con parti correlate sono regolati da espressa normativa (rispettivamente art. 136 del D.Lgs 1 Settembre 1993 n. 385 - T.U. in materia bancaria e creditizia, art. 2391 c.c., art.2391 bis c.c., principio IAS 24, codice di autodisciplina delle società quotate), recepita dalla Banca con apposite delibere e documenti interni (ved. es. il Codice di Comportamento per le operazioni con parti correlate, adottato dalla Banca con delibere del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2003 e del 16 febbraio 2006).

Ai fini di tali normative assumono rilevanza, in particolare per le obbligazioni degli esponenti aziendali ex art.136 TUB e per le operazioni con parti correlate, anche le operazioni riferibili non direttamente all'esponente, ma a soggetti ad esso connessi.

La Banca pertanto pone in essere, con la collaborazione di tutti gli esponenti, tutti i necessari adempimenti per mantenere completo e aggiornato l'archivio dei soggetti rilevanti ai sensi dell'art.136 TUB o della disciplina delle operazioni con parti correlate: tale archivio viene utilizzato in occasione della redazione annuale

dell'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate e, nel continuo, ogni qualvolta che aziende del Gruppo Montepaschi esaminano operazioni rilevanti ai sensi delle sopra richiamate normative.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS ha nel tempo adeguato il Codice di Comportamento per le operazioni con parti correlate (adottato per la prima volta nel marzo 2003 e successivamente modificato sulla base del mutare del quadro normativo di riferimento e del modello organizzativo). In detto Codice di Comportamento la nozione generale di "Parti Correlati" è articolata secondo i seguenti criteri: **a) Correlazione di Gruppo**, che riguarda i rapporti di controllo, di collegamento e di influenza notevole che interessano direttamente la Banca ed il suo Gruppo; **b) Correlazione Diretta**, che contempla, oltre ai componenti degli Organi Sociali (Amministratori e Sindaci) ed al Direttore Generale, i Dirigenti dotati di poteri conferiti dal Consiglio (identificati nei Vice Direttori Generali, nel Responsabile della Direzione Rete BMPS, nei Responsabili delle Direzioni e delle Aree della Capogruppo Bancaria e degli Uffici di Rete cui sono attribuite autonomie deliberative in tema di erogazione del credito, nonché negli aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali di cui all'art. 122, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee di BMPS, se tali patti consentono di esercitare un'influenza notevole su BMPS; **c) Correlazione Indiretta**, che riguarda gli Stretti Familiari delle persone fisiche ricomprese ai punti a) e b), intendendosi per tali i familiari che possono potenzialmente influenzare, o essere influenzati da, la persona fisica in rapporto con BMPS, nonché i soggetti controllati, o controllati congiuntamente dalle persone fisiche aderenti ai sopradetti patti parasociali, o sui quali dette persone fisiche esercitano un'influenza notevole ovvero detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto.

Inoltre le operazioni della specie (cioè le operazioni poste in essere dalla Banca - anche tramite società controllate - con proprie parti correlate) sono state distinte fra: *Operazioni Ordinarie* (che non presentano alcun elemento di particolarità), *Operazioni Significative* (che comportano obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del "Regolamento Emittenti" adottato dalla Consob con delibera 11971), *Operazioni Rilevanti* (che, pur non potendosi intendere come Operazioni Significative, tuttavia presentano elementi di atipicità e/o inusualità).

In tale contesto è stato previsto che le Operazioni Ordinarie siano deliberate secondo le competenze autorizzative fissate dall'attuale sistema delle autonomie deliberative applicato in Banca, mentre le Operazioni Significative e le Operazioni Rilevanti sono state attratte nell'ambito di competenza del Consiglio di Amministrazione (ferme restando le competenze in via di urgenza previste dallo Statuto della Banca).

Qualora la natura, il valore o le ulteriori caratteristiche delle operazioni lo richiedano, il Consiglio può disporre che le proprie valutazioni siano assistite da pareri, rilasciati da uno o più Advisors indipendenti, sulle condizioni economiche e/o la struttura tecnica e/o gli aspetti legali delle operazioni stesse.

E' stato anche previsto che le Società Controllate, in relazione ad operazioni da porre in essere con Parti Correlate della Banca, recepiscano il codice adottato dalla Capogruppo, adattandolo in funzione della struttura dei propri livelli deliberativi, con la previsione di appositi e tempestivi meccanismi di comunicazione alla Capogruppo in ordine alle suddette operazioni.

Restano ovviamente invariati gli obblighi di cui all'art. 136 del D. Lgs 1/9/1993 n. 385 (T.U. in materia bancaria e creditizia) in tema di "obbligazioni degli esponenti bancari".

Le operazioni infragruppo tra la Banca MPS e le Parti Correlate di Gruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a valori di mercato, così come le operazioni concluse con le altre Parti Correlate che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del Codice. Nessuna di tali operazioni ha comportato obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99.

L'assemblea della Banca non ha assunto nel corso del 2008 alcuna delibera di autorizzazione in via generale e preventiva comportante deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile. Si segnala altresì che nessun amministratore ha informato il Consiglio di aver intrapreso, nel medesimo periodo, eventuali attività in concorrenza con la Banca.

..°° ..°° ..°°..

Nel marzo del 2009 la Consob ha pubblicato un documento di consultazione sulla disciplina di attuazione dell'art. 2391-bis c.c. in materia di operazioni con parti correlate, che prevede obblighi di informazione immediata e periodica sulle operazioni con parti correlate e principi per la definizione delle procedure che le società sono tenute ad adottare per la realizzazione delle operazioni secondo condizioni di correttezza sostanziale e procedurale.

Questo documento si è posto come obiettivo quello di valutare l'ipotesi di realizzare una revisione dell'attuale disciplina della trasparenza delle operazioni con parti correlate, motivata, da un lato, dall'esigenza di superare le incertezze interpretative emerse dall'esperienza applicativa dell'art. 71-*bis*, e, dall'altro, dall'esigenza di dare attuazione all'art. 154-*ter* TUF in materia di informazione periodica sulle operazioni con parti correlate rilevanti.

5.3. ORGANI DELEGATI

Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, ne svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; al contempo non ricopre l'incarico di *chief executive officer*, ne è l'azionista di controllo di BMPS.

Comitato esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione in carica, come detto nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2006 e in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, non ha provveduto a nominare al proprio interno un Comitato Esecutivo-

Informativa al Consiglio

Come sopra detto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione sono da considerarsi "amministratori non esecutivi", in quanto: (i) l'amministratore delegato, figura prevista statutariamente (cfr. artt. 18 e 22 dello Statuto), non è stato nominato; (ii) il Comitato esecutivo, previsto agli artt. 18 e 19 dello Statuto, non è stato costituito; (iii) non vi sono amministratori che ricoprono funzioni direttive nella Banca.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

L'art. 3 del Codice al quale, come detto, la Banca ha aderito con delibera del 5 aprile 2007, quale punto di riferimento per un'efficace "Corporate Governance", indica tra i compiti del Consiglio di Amministrazione quello di valutare (i) l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma; (ii) le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori non esecutivi, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione dell'emittente.

Il Consiglio, come già considerato nella Relazione sul Governo Societario per gli esercizi 2006 e 2007, ha ritenuto che la qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non esprima un giudizio di valore, bensì indichi una situazione di fatto, quale l'assenza di relazioni con l'emittente, o con soggetti ad esso legati, tali da condizionare attualmente l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del *management*.

Sulla base di questi elementi il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice e, dopo aver valutato la posizione di ogni singolo amministratore sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e comunque a

disposizione dell'emittente, ha rilevata l'accertata insussistenza di qualsiasi relazione, passata o presente, fra l'emittente o soggetti legati all'emittente e, quanto meno, i seguenti amministratori: Francesco Gaetano Caltagirone, Ernesto Rabizzi, Fabio Borghi, Turiddo Campaini, Lucia Coccheri, Lorenzo Gorgoni, Andrea Pisaneschi, Carlo Querci e Pierluigi Stefanini, riconoscendo, al contempo, che un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

Quanto sopra con la precisazione che il Consigliere Querci è stato valutato come indipendente pur trovandosi nella ipotesi prevista dal Codice al criterio applicativo 3.C.1.e) e cioè nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici. Ciò in quanto, avuto riguardo più alla sostanza che alla forma, si è tenuto nella dovuta considerazione la persistenza delle qualità etiche e professionali espresse dal medesimo che gli consentono di esprimere piena indipendenza di giudizio, oltre alla circostanza che l'Avv. Querci è stato designato dagli azionisti di minoranza.

Il Collegio Sindacale verificherà in una prossima adunanza la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli sarà reso noto al mercato nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2008.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Come sopra detto (cfr. punto 5.3), in considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha ricevuto alcuna delega gestionale da parte del Consiglio medesimo, né svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, né ricopre l'incarico di *chief executive officer*, e neppure è l'azionista di controllo di BMPS, il Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha designato un amministratore indipendente quale *lead independent director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

I principi e le linee guida per l'individuazione di un idoneo processo di gestione delle informazioni privilegiate sono statuite nella "Direttiva di Gruppo sulla disciplina degli abusi di mercato" (di seguito "Direttiva"), approvata dal C.d.A. nella seduta del 12 ottobre 2006.

Questa definisce inoltre – in conformità alla normativa esterna – i criteri di comportamento, le regole organizzative, le procedure e gli adempimenti da porre in essere nonché le responsabilità ed i compiti delle strutture organizzative coinvolte, in relazione agli argomenti che assumono rilevanza anche per i soggetti del Gruppo Montepaschi.

A tal proposito si evidenzia che la Direttiva, al fine di costituire un compendio unitario in tema di disciplina sugli Abusi di Mercato, sintetizza anche le previsioni di cui al "Regolamento Internal Dealing", approvato dal C.d.A. di Banca MPS il 29 marzo 2006 e pubblicato nel sito internet della medesima [Banca Monte dei Paschi di Siena | Investor Relations | Raccolta download](#) e nell'intranet aziendale.

La Direttiva tratta le seguenti materie:

- 1) **Internal Dealing:** obblighi di comunicazione al pubblico ed alla Consob delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni dell'emittente quotato o altri strumenti finanziari ad esse collegate.

Nella Direttiva sono sintetizzati i principali ambiti di tale tematica (applicabile solo alla Banca MPS), mentre la materia è organicamente trattata nel "Regolamento Internal Dealing", approvato il 29 marzo 2006 dal C.d.A. della BMPS.

- II) **Acquisto di azioni proprie:** definizione delle modalità di acquisto delle azioni e obbligo di comunicazione del programma al mercato.
- III) **Raccomandazioni:** regolamentazione sulla correttezza e trasparenza degli studi e delle ricerche aventi ad oggetto strumenti finanziari quotati.
- IV) **Informazioni privilegiate:** introduzione della nozione di informazione privilegiata quale oggetto di *disclosure* e dell'obbligo di istituzione del "Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate".
Nella Direttiva sono definiti i principi ed i riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia.
- V) **Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate:** obbligo per gli emittenti ed i soggetti in rapporto di controllo con essi, di istituire e gestire il registro delle persone che in virtù dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate. In tale contesto vengono definiti gli ambiti e le regole di applicazione.
- VI) **Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato:**
- introduzione di nuovi illeciti amministrativi in materia;
 - previsione di specifiche "Safe Harbour" e di prassi di mercato ammesse;
 - introduzione dell'obbligo di rilevazione e segnalazione alla Consob delle operazioni che, in base a ragionevoli motivi, possono configurare manipolazione del mercato e/o abuso di informazioni privilegiate, c.d. "operazioni sospette" (art. 187-*nonies* del TUF).

Gli obblighi previsti dall'art. 187-*nonies* del TUF, di rilevazione e segnalazione delle c.d. "operazioni sospette", sono trattati nella suddetta Direttiva definendone in maniera puntuale i principi e riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia ed a seguito della quale le stesse hanno predisposto ed emanato una specifica normativa operativa interna che definisce funzioni, compiti e responsabilità delle strutture centrali e periferiche.

Trasparency

Il Dlgs. n.195/2007 ha introdotto una nuova disciplina sulla armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Il decreto recepisce due direttive comunitarie, la 2004/109 (c.d. "Direttiva Transparency") e la 2000/14. Le nuove disposizioni si applicano agli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

Per quanto attiene la disciplina afferente l'informativa finanziaria, il nuovo art. 154 *bis* T.U.F. allarga gli obblighi a carico del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; vengono, infatti, assegnate nuovi competenze e oneri. Il Dirigente preposto dovrà attestare, secondo un modello stabilito dalla Consob con apposito regolamento (in fase di consultazione già da luglio 2008) che l'informativa finanziaria comprende un'analisi attendibile relativamente a:

- ✓ adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- ✓ conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti dalla Comunità Europea;
- ✓ corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- ✓ idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo e delle imprese incluse nel consolidamento;

- ✓ inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile del risultato economico e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze.

Mentre l'art. 154 *ter* T.U.F, dedicato alle relazioni finanziarie, definisce, fra l'altro i termini di pubblicazione dell'informativa finanziaria: entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio devono essere pubblicati il bilancio annuale (individuale e consolidato), la relazione sulla gestione, l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto e la relazione dei revisori; mentre per la relazione finanziaria semestrale la pubblicazione è prevista entro 60 giorni dalla chiusura del periodo.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il **Comitato per la Remunerazione**, il **Comitato per il Controllo Interno** e il **Comitato per la Responsabilità Sociale d'Impresa**, che si riportano di seguito, con la composizione numerica dei medesimi e con indicazione della data di approvazione dei relativi regolamenti e dell'eventuale modifica degli stessi.

Si segnala, inoltre, il Comitato della Comunicazione, che pur non costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione, è composto anche da consiglieri.

COMITATO DELLA COMUNICAZIONE

- Previsto dal Regolamento n. 1 – Organizzazione della Capogruppo bancaria, pubblicato per ultimo in data 6 dicembre 2007
- Formato dal Presidente, da due membri del C.d.A., dal Direttore Generale e dal Responsabile dell'Area Comunicazione.

Il Comitato della Comunicazione ha come compito quello di predisporre le strategie ed i budget di comunicazione a livello di Gruppo da proporre al Consiglio, monitorandone successivamente l'attuazione.

In particolare:

- definisce le iniziative di comunicazione da intraprendere in situazioni di crisi o a fronte di eventi straordinari, garantendone l'integrazione e l'organicità, rispetto alle iniziative in essere;
- analizza ed approva le proposte di indirizzo della comunicazione di Gruppo provenienti dall'Area Comunicazione, in ottica di marketing strategico;
- definisce le linee guida ed il posizionamento di mercato delle riviste economiche edite dal Gruppo.

In relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato i Vice Direttori Generali, Dirigenti, altri dipendenti della Banca ed anche terzi.

Il Comitato si riunisce trimestralmente, anteriormente alla presentazione di informazioni rilevanti l'andamento economico della Banca; si riunisce, inoltre, su convocazione del Presidente per l'approvazione del Piano di Comunicazione o a fronte di particolari necessità.

COMITATO PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

È composto da quattro amministratori ed ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio per la realizzazione di iniziative volte alla salvaguardia dell'ambiente, alla soddisfazione del cliente, allo sviluppo professionale delle persone ed alla tutela degli interessi di tutti gli stakeholder.

Sostiene l'azione del Consiglio per la definizione delle politiche di responsabilità sociale, valutando rischi e opportunità rilevanti per l'azienda e le relative performance.

Ne fanno parte: Carlo Querci (coordinatore), Turiddo Campaini, Lucia Coccheri, Andrea Pisaneschi.

Ai lavori del Comitato partecipano anche il Presidente del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale.

Nel 2008 si è riunito 3 volte, per discutere di argomenti quali: il Codice etico di Gruppo e le relative politiche attuative, il Piano strategico sulla responsabilità sociale, il Bilancio sociale.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione, con propria delibera del 1° marzo 2001, ha ritenuto di non costituire un comitato per le nomine e ha confermato tale decisione in occasione della ricordata delibera di adesione al Codice del 5 aprile 2007.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 1° marzo 2001, ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Il Regolamento è stato approvato dal C.d.A. con delibera del 6 settembre 2001 e modificato con delibera del 6 marzo 2003

Il Comitato è formato da quattro membri indipendenti del C.d.A., di cui uno con funzione di coordinatore ed ai suoi lavori partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da questi delegato.

E' compito del Comitato per la Remunerazione avanzare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo ed in ordine al trattamento economico dell'Alta Direzione della Società, intendendosi per Alta Direzione il Direttore Generale ed i Vice Direttori Generali e comprendendosi nella remunerazione e nel trattamento economico anche eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni.

Nel corso del 2008 il Comitato si è riunito 6 volte, con la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale. Oltre alla nomina del Segretario ha individuato i parametri per determinare il P.A.R. del Direttore Generale per l'esercizio 2007, nonché fissato i mix obiettivi per il 2008; ha espresso parere per il CdA in merito al Sistema Incentivante per l'esercizio 2007, ha proposto al CdA i criteri per la determinazione della parte variabile della remunerazione del Presidente per l'esercizio 2007; ha configurato l'assetto retributivo dei nuovi Vice Direttori Generali, individuando precisi obiettivi di riferimento per il Sistema Incentivante di breve termine per l'esercizio 2008; infine, ha previsto la corresponsione di un'indennità di posizione a favore del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione annuale dei componenti il Consiglio per gli esercizi 2006 - 2007 - 2008 è stata determinata dall'Assemblea del 29 aprile 2006 nelle seguenti misure:

- € ottantamila;
- € ventimila, quale compenso aggiuntivo per i componenti del Comitato Esecutivo;
- € cinquecento per ogni seduta quale medaglia di presenza da riconoscere ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, senza cumulo di più medaglie per uno stesso giorno;
- rimborso ai Consiglieri delle eventuali spese di trasferimento e soggiorno sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Si precisa che, al momento, non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile legata ai risultati economici della Società e/o al raggiungimento di determinati obiettivi, neppure sotto forma di piani di *stock option*.

L'art. 27 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisca la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto e degli amministratori chiamati a far parte dei comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio (es. Comitato per il Controllo Interno, Comitato per la Remunerazione).

Emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione nel corso dell'Esercizio 2008

COGNOME E NOME	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI Δ	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI	TOTALE
MUSSARI Giuseppe – Presidente	865.000,00 (*)	1.502,00			866.502,00
RABIZZI Ernesto - Vice Presidente	204.500,00	1.502,00		168.029,56 (1)	374.031,56
CALTAGIRONE Francesco Gaetano Vice Presidente	175.500,00	1.502,00			177.002,00
BORGHI Fabio	107.500,00	1.502,00		164.167,27 (2)	273.169,27
CAMPAINI Turiddo	93.000,00	1.502,00		32.732,50 (3)	127.234,50
COCCHERI Lucia	100.500,00	1.502,00		133.615,39 (4)	235.617,39
GORGONI Lorenzo	108.000,00	1.502,00		77.502,18 (5)	187.004,18
PISANESCHI Andrea	114.000,00	1.502,00		136.339,44 (6)	251.841,44
QUERCI Carlo	95.500,00	1.502,00		88.572,27 (7)	185.574,27
STEFANINI Pierluigi	87.000,00 (°)	1.502,00			88.502,00

(*) di cui 150.000,00 erogati nel 2008 ma di competenza dell'esercizio 2007. Si tratta di quota parte degli emolumenti per la carica, determinata di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla delibera del C.d.A. del 14 dicembre 2006

(°) versati all'Unipol Assicurazioni S.p.A.

Δ polizza sanitaria

(1) da controllate, di cui:

- € 77.748,35 da Consum.it Spa per la carica di Presidente;
- € 45.600,00 da Consorzio Operativo Gruppo MPS per la carica di Presidente del Comitato dei Consorziati;
- € 25.761,75 da Banca Antonveneta Spa per la carica di Consigliere dal 23.6.2008 al 31.12.2008;
- € 1.552,19 da Nuova Banca Antonveneta Spa per la carica di Consigliere dal 23.12.2008 al 31.12.2008;
- € 11.700,00 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Presidente;
- € 5.667,27 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca MPS Spa divenuti tali dall'1.1.1991 per la carica di Consigliere;

(2) da controllate, di cui:

- € 60.750,00 da MPS Gestione Crediti Banca Spa per la carica di Presidente;
- € 85.650,00 da MPS Banca Personale Spa per la carica di Presidente dal 31.3.2008;
- € 6.700,00 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Consigliere;
- € 11.067,27 da Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della Banca MPS Spa divenuti tali dall'1.1.1991 per la carica di Presidente;

(3) da MPS Capital Services Banca per le Imprese Spa per la carica di Consigliere;

(4) da controllate, di cui:

- € 43.400,00 da Paschi Gestioni Immobiliari Spa per la carica di Presidente;
- € 18.600,00 da Marinella Spa per la carica di Vice Presidente;
- € 44.301,45 da Biverbanca Spa per la carica di Vice Presidente dal 28.3.2008;
- € 25.761,75 da Banca Antonveneta Spa per la carica di Consigliere dal 23.6.2008 al 31.12.2008;
- € 1.552,19 da Nuova Banca Antonveneta Spa per la carica di Consigliere dal 23.12.2008 al 31.12.2008;

(5) da controllate, di cui:

- € 39.002,18 da Banca Agricola Mantovana Spa per la carica di Consigliere-Membro del C.E. fino al 21.9.2008;
- € 38.500,00 da Monte Paschi Asset Management SGR Spa per la carica di Vice Presidente;

(6) da controllate, di cui:

- € 106.159,72 da Banca Antonveneta Spa per la carica di Presidente dal 23.6.2008 al 31.12.2008;
- € 1.552,19 da Nuova Banca Antonveneta Spa per la carica di Presidente dal 23.12.2008 al 31.12.2008;
- € 21.500,00 da Monte Paschi Asset Management SGR Spa per la carica di Consigliere;
- € 7.127,53 da Intermonete SIM Spa per la carica di Consigliere fino al 30.6.2008 e da MPS Intermonete Spa dall'1.7 al 18.12.2008;

(7) da controllate, di cui:

- € 49.250,00 da Banca Toscana Spa per la carica di Consigliere;

- € 12.708,33 da Monte Paschi Banque S.A. – Parigi per la carica di Consigliere;
- € 25.061,75 da Banca Antonveneta Spa per la carica di Consigliere dal 23.6.2008 al 31.12.2008;
- € 1.552,19 da Nuova Banca Antonveneta Spa per la carica di Consigliere dal 23.12.2008 al 31.12.2008;

11. LA BANCA E I SUOI DIRIGENTI STRATEGICI

La Banca Monte dei Paschi di Siena ha ritenuto individuare come propri **Dirigenti con responsabilità strategiche** le figure professionali di alta direzione corrispondenti alla definizione data dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (c.d. “IAS 24”), vale a dire quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo dell’attività della società.

In primo luogo il Direttore Generale, Dott. **Antonio Vigni**, che sovrintende l’intera struttura della banca e, come indicato all’art. 24 dello Statuto, “...*provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione,.... nonché al coordinamento operativo delle attività delle società controllate facenti parte del Gruppo, nel rispetto degli indirizzi generali e secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione*”. Si avvale, per l’esercizio dei poteri propri o delegatigli dagli Organi Amministrativi, dei Vice Direttori Generali e dei responsabili delle strutture organizzative che compongono la Capogruppo.

Coadiuvano il Direttore Generale il Vice Direttore Generale Vicario Dott. **Fabrizio Rossi**, che ricopre l’incarico di responsabile della Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, il Vice Direttore Generale **Giuseppe Menzi**, responsabile della Direzione coordinamento integrazione Banca Antonveneta, il il Vice Direttore Generale Dott. **Marco Morelli**, Chief Executive Officer , Il Vice Direttore Generale Dott. **Nicolino Romito**, responsabile della Direzione Private Banking/Wealth Management e il Vice Direttore Generale Dottor **Antonio Marino**, responsabile della Direzione Corporate Banking/Capital Markets.

Il novero dei Dirigenti Strategici comprende anche il Dott. **Daniele Pirondini**, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Dott. **Giancarlo Barbieri**, responsabile della Direzione Commercial Banking/Distribution Network, il Dott. **Marco Massacesi**, responsabile della Direzione governo operativo e crediti e il Dott. **Claudio Pieri**, responsabile della Direzione Rete MPS.

12. REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA’ STRATEGICHE

COGNOME E NOME	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI Δ	BONUS E ALTRI INCENTIVI	TOTALE	ALTRI COMPENSI (3)
VIGNI Antonio Direttore Generale	952.263,77	8.312,26 (1)	454.000,00 (2)	1.414.576,03	12.000,00
Dirigenti con responsabilità strategiche (*)	3.629.931,11	48.820,22 (1)	2.621.000,00 (2)	6.299.751,33	390.207,00

Δ Polizza sanitaria

(1) Importo comprensivo della polizza infortuni extraprofessionali;

(2) Premio aziendale di rendimento erogato nel 2009 – competenza anno 2008 – il Direttore Generale ha ritenuto apportare una riduzione del 50% all’ammontare del proprio premio aziendale di rendimento, rispetto a quanto stabilito dagli organi competenti, dandone comunicazione nel corso della relativa riunione del Consiglio di Amministrazione;

(3) Corrisposti da Controllate e riversati alla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA.

(*) si tratta dei Vice Direttori Generali, del CFO, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dei Responsabili di Direzione della Capogruppo e del Responsabile della Direzione Rete BMPS.

Non sono inoltre previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche.

13. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha istituito, al proprio interno, il Comitato per il Controllo Interno con delibera del 1° marzo 2001, in recepimento delle norme contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società quotate.

Il Comitato per il Controllo Interno è governato da un proprio “Regolamento” approvato per la prima volta dal C.d.A. della Banca con delibera del 6.11.2001, lo stesso ha avuto alcuni aggiornamenti di cui l'ultima versione vigente è stata approvata dal C.d.A. in data 10.5.2007.

Nel corso dell'anno 2008 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito per 14 volte con una percentuale media di presenza dei partecipanti dell'85 % (cfr. tabella allegata). Alle riunioni ha sempre partecipato un rappresentante del Collegio Sindacale.

Il “Regolamento” del Comitato per il Controllo Interno, stabilisce che lo stesso è composto da tre Amministratori non esecutivi nominati dal Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato nomina al proprio interno un Coordinatore, cui spetta convocare e presiedere le adunanze del Comitato stesso. Il Comitato nomina, altresì, un segretario, al di fuori dei propri componenti, che provvede alla redazione dei verbali delle riunioni e lo assiste nell'espletamento delle sue funzioni, i verbali firmati dal segretario e dal Coordinatore sono tenuti a disposizione del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione dei componenti del Comitato che cessano dall'Ufficio per qualsiasi motivo.

Il Comitato in carica è stato nominato dal C.d.A. con delibera del 15 maggio 2006 per un triennio ed è composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi ed indipendenti, gli stessi durano in carica fino al compimento del mandato di Amministratori.

Fanno parte del Comitato in carica: Prof. Andrea Pisaneschi (Coordinatore), Dott. Lorenzo Gorgoni, Sig. Fabio Borghi. Per la validità delle adunanze del Comitato, deve essere presente almeno la maggioranza dei componenti in carica.

Le adunanze del Comitato si tengono, di regola, presso la sede Sociale della Banca, le stesse possono essere validamente tenute anche in video conferenza o in collegamento telefonico; in questi casi la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Coordinatore ed il segretario.

Ai lavori del Comitato partecipano anche il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato ed il Direttore Generale o un suo delegato. Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere invitati a partecipare alle riunioni anche altri Dirigenti, Dipendenti della Banca, Consulenti terzi e/o Società di revisione nonché altri soggetti terzi esterni. Il Comitato può altresì avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca.

Al Comitato per il Controllo Interno, a seguito di specifica delibera del C.D.A., sono state assegnate le Funzioni e/o Compiti di Organismo di Vigilanza previsti dall' art. 6 c. 1 lett. b.) del D.Lgs. 231/2001 – “Disciplina della Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica”-

Il Comitato svolge i compiti e le funzioni previste nel proprio Regolamento e normativa di riferimento approvata dal C.d.A., a supporto del Consiglio di Amministrazione medesimo per le iniziative tese a costituire un idoneo sistema dei controlli interni.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Di seguito vengo indicate alcune delle più significative attività svolte dal Comitato, nell'adempimento dei compiti e delle funzioni assegnate, più dettagliatamente indicati nel Regolamento specifico, nella normativa interna di riferimento, ed infine nel Regolamento n. 1 della Banca "Organizzazione della Capogruppo Bancaria e della Direzione Rete BMPS".

Pertanto, il Comitato, nell'ambito dei propri compiti istruttori e delle proprie funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, assiste quest'ultimo nell'espletamento delle seguenti attribuzioni per:

- a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) valutare con cadenza almeno annuale l'adeguatezza e l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- c) descrivere, nella relazione sul governo societario gli elementi essenziali del sistema di controllo interno esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;

Al Comitato è inoltre richiesto di fornire al C.d.A. il proprio parere in occasione della nomina o della revoca e definizione dell'assetto retributivo: di uno o più soggetti preposti al controllo interno (Responsabile e Dirigenti addetti), nonché dei Responsabili della Funzione di Compliance.

Il Comitato, oltre ad assistere al Consiglio per l'espletamento dei compiti di cui sopra, svolge, tra l'altro, anche i seguenti compiti:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto - L. 262/2005 - alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio della Banca e del Gruppo. Tale attività trova applicazione nell'esame delle apposite relazioni predisposte dalla Funzione competente, relativamente all'argomento si relazione anche con la Società di Revisione;
- b) su richiesta del Consiglio esprime pareri su specifici aspetti inerente all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina preventivamente prima della definitiva approvazione da parte del C.D.A. la programmazione dei piani di lavoro predisposti: dal Responsabile della Funzione di controllo interno e dal Responsabile della Funzione di Compliance; riceve le relazioni periodiche redatte dagli stessi;
- d) valuta il piano di lavoro programmato dalla società di revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) riceve flussi informativi sull'attività svolta e/o relazioni da parte dell'Area Controlli Interni, nonché anche da altre Funzioni in relazione agli argomenti trattati. Su tali aspetti, periodicamente, riferisce al Consiglio. Almeno semestralmente ed in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale della Banca e del Gruppo, fornisce un documento di sintesi sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- g) vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di "corporate governance", riferendo al Consiglio e formulando all'occorrenza, le relative proposte;
- h) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001-

Il Comitato per il Controllo Interno, come anticipato in premessa, svolge anche il compito di Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 c. 1 lett. b) del D. Lgs. 231/2001 ("Disciplina Della Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica").

Nell'adempimento di tale compito, il Comitato:

- vigila sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello istituito, e segnala le violazioni delle previsioni contenute nel Modello agli organi competenti all'erogazione di eventuali sanzioni a carico dei soggetti che non abbiano rispettato le dette previsioni;
- valuta l'adeguatezza del Modello, ossia la sua reale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, in particolare con riferimento ai mutamenti ambientali ed alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- cura l'aggiornamento del Modello, (i) presentando proposte di adeguamento al Consiglio, e (ii) verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate;
- adempie agli obblighi e compiti connessi al D.Lgs. 231/2007 (antiriciclaggio), in particolare con riferimento a quanto previsto dal contenuto dell'Art. 52 del Decreto stesso.

Nell'esercizio delle attività di cui sopra, quale Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il Comitato:

- è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di richiedere e di acquisire informazioni da parte di ogni livello e settore operativo della banca;
- si avvale del supporto dell'Area Controlli Interni per gli aspetti di verifica e di controllo operativo e dell'Area Legale e Societario per gli aspetti di natura giuridica e di altre Strutture a secondo delle necessità;
- è destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del D.Lgs. n. 231/2001.

Il Comitato riferisce, con un apposito documento, al Consiglio di Amministrazione specificatamente sull'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs.231/2001 in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale della Banca e del Gruppo.

Il Comitato svolge inoltre la funzione di indirizzo per la realizzazione dei modelli delle società del Gruppo MPS e di coordinamento dei relativi Organismi di Vigilanza.

In relazione a quanto sopra indicato, nel corso del 2008 il Comitato ha svolto una serie di attività connesse sia al ruolo di Comitato previsto dal codice di autodisciplina delle società quotate sia come Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Tali materie sono state distintamente verbalizzate.

Nell'ambito delle complessive attività svolte dal Comitato per il Controllo Interno e sopra sinteticamente indicate, nello specifico, assumono particolare significato quelle di seguito indicate:

- ❖ ha preso in esame l'*audit plan* 2008 con cui l'Area Controlli Interni ha programmato un piano di interventi da porre in essere a livello di Gruppo nel corso del 2008 tenendo conto sia

- ❖ ha esaminato i flussi informativi pervenuti dall'Area Controlli Interni, predisponendo opportuni documenti di sintesi con le proprie osservazioni per il C.d.A. con cadenza trimestrale;
- ❖ ha esaminato, formulando le proprie considerazioni al C.d.A., le relazioni semestrali predisposte dall'Area Controlli Interni sull'attività dalla stessa svolta e sui relativi risultati, sulla complessiva funzionalità del sistema dei controlli e sui vari aggiornamenti effettuati sul sistema medesimo, nonché del relativo seguimiento delle attività di monitoraggio (follow-up);
- ❖ ha analizzato informative predisposte dall'Area Controlli Interni previste dalle specifiche disposizioni di Vigilanza, manifestando il proprio parere, prima che tali informative venissero corredate con le considerazioni del Cda e del Collegio Sindacale per poi essere inoltrate, conformemente alle norme, alle Autorità di Vigilanza stesse (Consob e Bankit);
- ❖ ha valutato la relazione presentata dall'Area Controlli Interni in merito al documento relativo al *“dimensionamento e composizione della funzione di revisione interna”*, predisposto in considerazione dei significativi cambiamenti introdotti dal nuovo piano industriale 2008-2011 ed al susseguente nuovo assetto organizzativo/operativo del Gruppo;
- ❖ ha formulato il proprio preventivo parere al C.D.A. relativamente al rilascio di alcune Direttive di Gruppo in materia di: *“sistema dei controlli interni, gestione del rischio di non conformità – Compliance-, redazione del Bilancio, conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento”*;
- ❖ ha analizzato la documentazione predisposta, a seguito delle richieste avanzate da Bankit, a completamento di quanto già presentato in merito al riconoscimento dei sistemi avanzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativamente a rischio di credito e rischio operativo (approvazione Bankit in data 12.06.2008). In tale ambito, il Comitato è stato informato anche sulle successive richieste e conseguenti repliche all'Organo di Vigilanza relativamente al Modello Interno adottato;
- ❖ ha seguito il processo di completamento per la istituzione della funzione di compliance nel Gruppo, così come previsto dalla normativa di Vigilanza Bankit, rilasciando il proprio parere in proposito;
- ❖ ha tenuto vari incontri con la Società di revisione KPMG per un confronto sullo stato di avanzamento dei lavori programmati;
- ❖ ha avuto incontri con il Dirigente Preposto di cui alla L.262/2005, per le necessarie informative in merito alle attività riguardanti la predisposizione del bilancio individuale e di Gruppo;

Per quanto riguarda le altre diverse attività svolte quale Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il Comitato ha richiesto, tra l'altro, alle funzioni competenti, di procedere all'aggiornamento del Modello Organizzativo 231 BMPS. Ciò a seguito sia di importanti modifiche intervenute nell'assetto organizzativo della Banca sia per l'introduzione di nuovi reati nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo 231.

Le attività di assessment ai fini della rilevazione delle attività cosiddette “sensibili” ex D. Lgs. 231/2001, sono state condotte con l'implementazione di una nuova procedura informatica web *“multicompliance”* che ha consentito di effettuare in un unico ambiente operativo la contestuale rilevazione dei rischi “231”, rischi operativi e rischi ed ex L. 262/2005.

La relazione predisposta dalla Funzione di Compliance, e contenente le risultanze di sintesi relative all'aggiornamento del “Self Assessment 2008” per il rischio 231 BMPS, è stata portata all'attenzione del Comitato che ha potuto così effettuare una attenta valutazione esprimendo in proposito le proprie considerazioni.

Nel corso dell'anno, il Comitato ha ricevuto informative periodiche dagli “Organismi di Vigilanza 231” delle varie Aziende del Gruppo sulle attività di controllo svolte relativamente all'osservanza e rispondenza dei

propri Modelli Organizzativi 231; rilasciando pareri e/o ratifiche, come previsto dalla normativa interna, esercitando così una funzione di indirizzo e coordinamento.

14. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Con deliberazione del C.d.A. del 23 novembre 2008 è stata approvata la “Direttiva di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni”, che disciplina il modello di governo del sistema dei controlli interni del Gruppo Montepaschi.

Il nuovo “framework” normativo - che sostituisce il precedente Regolamento di Gruppo (Reg. n. 16) - è stato disegnato in coerenza con il nuovo quadro normativo/regolamentare, con l’assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Nel documento, vengono definiti:

- ▶ il modello di governo,
- ▶ i principi guida e le componenti del sistema dei controlli,
- ▶ i ruoli e le responsabilità delle Funzioni Aziendali nell’ambito del sistema dei controlli,
- ▶ i rapporti con le Autorità di Vigilanza.

Modello di Governo

Il modello di governo del Gruppo Montepaschi, in linea con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza sulla Corporate Governance, prevede quanto segue.

Il Consiglio di Amministrazione quale “Organo con funzione di Supervisione Strategica e Gestione”. L’Organo si assicura della funzionalità, dell’efficacia e dell’efficienza del sistema dei controlli, adottando tempestive misure correttive qualora necessario.

La Direzione Generale quale “Organo di Gestione con funzioni esecutive”. La Direzione predispose le misure volte ad assicurare e mantenere un sistema dei controlli efficace ed efficiente. In tale contesto definisce i flussi informativi volti ad assicurare al C.d.A. piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno quali “Organi con funzioni di Controllo”, secondo quanto previsto dalle norme, dalla regolamentazione e dal codice di autodisciplina delle società quotate. Nel Gruppo Montepaschi il Comitato per il Controllo Interno è anche l’Organismo di Vigilanza ai sensi dell’ex D.Lgs. 231/2001.

Le componenti del sistema dei controlli

Il Sistema dei Controlli Interni è l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi - una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi devono assicurare condizioni di sana e prudente gestione. Assumono rilievo efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni Aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi, un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

Nel modello di Gruppo, le componenti che qualificano il sistema dei controlli sono:

- ✓ l'ambiente di controllo: la formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali costituisce condizione necessaria per un efficace sistema di controllo aziendale. Esso rappresenta la base per tutti le altre componenti, garantendo trasparenza, "accountability" e rispetto dei principi di sana e prudente gestione;
- ✓ il controllo dei rischi: il processo di governo dei rischi è rappresentato dall'insieme di attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;
- ✓ l'assetto dei controlli: le singole Funzioni Aziendali si dotano di strutture, regole e strumenti adeguati al governo delle attività. In linea con i principi del Gruppo, nella definizione dell'assetto viene prestata particolare attenzione alla separazione tra Funzioni di "business" e di controllo, al fine di evitare l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse anche attraverso il ricorso alla segregazione ed a meccanismi di "disclosure" e salvaguardia;
- ✓ l'informazione e la comunicazione: le informazioni devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentono a ciascuna Funzione di adempiere le proprie responsabilità. I sistemi informativi devono altresì assicurare l'assolvimento degli obblighi imposti dalla normativa interna e dalle disposizioni di legge;
- ✓ il monitoraggio: il sistema di controllo interno deve essere sottoposto a monitoraggio al fine di garantirne nel continuo l'adeguato disegno e funzionamento. Le eventuali azioni correttive necessarie devono essere tempestivamente portate a conoscenza degli appropriati e competenti centri decisionali. La Funzione di Revisione Interna - con cadenza semestrale - fornisce una valutazione agli Organi Aziendali sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli.

Le Funzioni Aziendali nel sistema dei controlli

Nell'ambito del modello di Gruppo sul sistema dei controlli, le Funzioni Aziendali si distinguono in Funzioni di "business", Funzioni di controllo e Funzioni di Revisione Interna.

Funzioni di "business": produttive, commerciali, amministrative, operative e di supporto. Tali Funzioni hanno responsabilità di governo delle singole componenti del sistema di controllo per i processi assegnati dai regolamenti di Gruppo.

Le Funzioni di "business" definiscono i controlli sui processi di competenza per il governo del rischio, individuando i presidi incaricati della loro esecuzione. Particolare attenzione viene rivolta al sistema dei controlli in occasione dell'ingresso in nuovi comparti operativi ed al momento del lancio di nuovi prodotti/servizi. La definizione dei controlli è svolta congiuntamente con la Funzione Organizzazione e viene formalizzata nella normativa interna.

Funzioni di controllo: Funzioni con responsabilità di presidio del sistema di controllo su specifici ambiti di rischio.

Considerata la trasversalità e la complessità dei singoli processi di controllo, il modello di Gruppo prevede - a fronte della chiara assegnazione delle responsabilità a ciascuna Funzione di controllo - una ripartizione delle

attività e dei compiti alle diverse strutture aziendali coinvolte, in funzione del principio di competenza. Tale approccio consente di utilizzare le economie di scopo, ridurre le esternalità negative e accrescere l'efficacia nell'azione.

Nel modello di Gruppo tali Funzioni sono:

- la Funzione di Compliance,
- la Funzione di Controllo del Rischio,
- la Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'informativa (ex L. 262),
- la Funzione di Convalida dei sistemi avanzati di gestione dei rischi,
- la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione,
- la Funzione di Controllo dell'Adeguatezza Patrimoniale,
- la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa,
- la Funzione di Controllo dei Rischi in Materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro,
- la Funzione di Controllo del Corretto Trattamento dei Dati Personali.

Il Regolamento di Gruppo ne definisce le responsabilità; il modello organizzativo ne assicura la separatezza e l'indipendenza dalle Funzioni di "business". Le Direttive di Gruppo disciplinano il processo e i meccanismi operativi di raccordo tra le varie Funzioni e quella di controllo.

Qualora le Funzioni di controllo individuino ambiti di particolare attenzione, informano gli Organi di Controllo, i quali possono richiedere alla Funzione di Revisione una specifica attività di verifica.

Per le Aziende del Gruppo, sulla base del criterio di proporzionalità, le attività sono assegnate a unità organizzative delle Società ovvero accentrate alle Funzioni di Capogruppo. I criteri e le scelte delle singole Aziende, per i diversi ambiti, devono essere coordinate con la rispettiva Funzione di Capogruppo, così come disciplinato dalle specifiche Direttive sulle singole materie, sentite le Funzioni Organizzazione e Revisione Interna della Capogruppo. Nel caso di accentramento di attività, devono essere redatti specifici accordi contrattuali infragruppo unitamente ai relativi "service level agreement".

Funzione di Revisione Interna: tutte le componenti del sistema dei controlli sono oggetto di un'attività di revisione interna, volta a valutarne l'adeguatezza, la funzionalità e la coerenza con l'evoluzione organizzativa del Gruppo e del quadro normativo esterno.

In tale contesto, la suddetta Funzione svolge un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza agli Organi Aziendali e all'Alta Direzione. A tal fine ha accesso a tutte le informazioni aziendali ed alle strutture dell'Azienda. L'autonomia e la terzietà della Funzione sono garantiti da meccanismi di raccordo relazionali con gli Organi Aziendali; i requisiti di indipendenza da un posizionamento organizzativo che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun responsabile di strutture operative.

Analogamente al modello organizzativo della Capogruppo, la Funzione di Revisione Interna delle Aziende del Gruppo è presidiata da strutture indipendenti, svincolate da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative. Secondo il principio di proporzionalità, è prevista la possibilità di accentrare le attività presso la Funzione di Capogruppo, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

I rapporti con le Autorità di Vigilanza sono gestiti dalle singole Aziende del Gruppo e dalla Capogruppo per quanto di rispettiva competenza. In tale ambito:

- le relazioni previste dalla legge o dalla regolamentazione sono redatte dalla Funzione Aziendale a cui è assegnata la relativa responsabilità/adempimento. Qualora tali relazioni contengano informazioni di tipo patrimoniale, economico, finanziario è necessaria la preventiva validazione della Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'Informativa Finanziaria;
- per le materie rilevanti ai fini del rischio di conformità è necessaria la condivisione della Funzione di Compliance;
- tutte le relazioni prodotte ovvero le richieste pervenute alle Funzioni Aziendali devono essere tempestivamente comunicate alla Funzione di Revisione;
- le Funzioni di Revisione Interna delle Aziende del Gruppo informano l'omologa Funzione della Capogruppo qualora le richieste delle Autorità di Vigilanza generino impatti anche a livello di Gruppo ovvero trattino questione di interesse rilevante.

14.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione non ha individuato al suo interno la figura di amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, considerato che le risultanze dei controlli svolti da parte della funzione di Revisione Interna sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli sono segnalati:

- al Presidente del C.d.A., al C.d.A. ed al Comitato per il Controllo Interno, quando meritevoli di essere approfonditi a livello collegiale ovvero se riguardanti tematiche di natura strategico-direzionale oppure se relativi a società del Gruppo, strutture di Direzione Generale della Banca nonché ad unità operative della rete periferica rilevanti;
- sempre al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione (Direttore Generale).

14.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il ruolo di Preposto al Controllo Interno è assegnato al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Capogruppo, ossia l'Area Controlli Interni.

L'Area Controlli Interni riporta funzionalmente anche al Consiglio di Amministrazione e non dipende gerarchicamente da alcuna area operativa.

Per accrescere l'indipendenza e la terzietà di tale struttura il C.d.A. – con deliberazione del 28 settembre 2006 – ha stabilito:

- ▶ nomina/revoca del Responsabile dell'Area Controlli Interni della Capogruppo su proposta del Presidente del C.d.A., sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale;
- ▶ definizione da parte del C.d.A., su proposta del Presidente, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e con il supporto della Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, dell'assetto retributivo del Responsabile dell'Area e di quello dei Responsabili dei Servizi in cui la stessa si articola;
- ▶ determinazione del piano di audit dal parte del C.d.A. su relazione dell'Area Controlli Interni - sentito il Direttore Generale ed il Collegio Sindacale – e previo esame e parere preventivo del Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ possibile attivazione delle revisioni interne da parte del Presidente del C.d.A., del C.d.A. stesso, del Comitato per il Controllo Interno e del Direttore Generale;
- ▶ composizione e dimensionamento della struttura da parte del C.d.A., sulla base della relazione dell'Area Controlli Interni, sentita la Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo e previa condivisione del Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ approvazione da parte del C.d.A. della Capogruppo delle linee guida a livello di Gruppo cui ispirare la gestione delle risorse destinate alla Funzione Internal Audit, sulla base della relazione dell'Area Controlli Interni, sentita al Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo, previa condivisione del Comitato per il Controllo Interno;
- ▶ rendicontazione modulare dell'attività svolta con
 - evidenze analitiche, ossia i report ordinari prodotti a seguito degli interventi di revisione, che sono indirizzati al Direttore Generale, al Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del C.d.A. ed al Presidente del Collegio Sindacale;
 - note di sintesi, rappresentati dai report consuntivi/periodici, quali le Relazioni semestrali sul sistema dei controlli interni, il consuntivo dell'attività svolta, ecc., anch'essi portati all'attenzione del Comitato per il Controllo, del C.d.A., del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

Tali aspetti sono riportati nel Regolamento che definisce il modello e l'assetto organizzativo della Capogruppo Bancaria e della Direzione Rete BMPS, identificando le responsabilità assegnate alle strutture.

Per l'assolvimento dei compiti di propria pertinenza l'Area Controlli Interni dispone di risorse finanziarie, la cui quantificazione ricade nell'ambito dell'annuale processo di previsione (Budget).

L'attuale Responsabile di detta Area è il Dott. Fabrizio Leandri, nominato dal C.d.A., su proposta del Presidente e sentito il Comitato per il Controllo Interno, in data 29 novembre 2007.

Nel corso del 2008 il piano di audit, approvato dal C.d.A. nella seduta del 21 febbraio 2008, è stato interamente completato.

Un importante impegno è stato richiesto dal supporto degli accertamenti ispettivi e dalle richieste formali delle Autorità di Vigilanza.

Con riferimento agli interventi di revisione sono stati effettuati 300 interventi di revisione, facendo registrare un superamento degli obiettivi di budget (290 pianificati).

Un'aliquota sempre più significativa degli stessi è costituita dalle cosiddette attività di revisione obbligatorie: i sistemi avanzati di gestione del rischio, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il processo di conformità e il sistema di controllo del processo amministrativo-contabile e dell'informativa finanziaria.

Rilevante è risultato l'impegno dell'Area nelle attività di supporto alle operazioni di riassetto societario e di integrazione, al fine di fornire "assurance" sull'adeguatezza delle soluzioni rispetto al complessivo sistema dei controlli, in linea con la "mission" assegnata.

Altrettanto importante l'impegno richiesto per le attività di "change management" e formazione delle risorse di audit delle società incorporate, come pure per gli adempimenti scaturiti dalla nuova disciplina in materia di "antiriciclaggio".

Infine, ulteriori energie sono state dedicate all'implementazione di un sistema informativo di audit dedicato, che è stato reso operativo durante l'anno, consentendo una gestione informatizzata dei processi interni, con apprezzabili recuperi in termini di efficienza operativa.

14.3 FUNZIONE DI CONFORMITA' (COMPLIANCE)

A partire dalle indicazioni rilasciate dal Comitato di Basilea nell'aprile 2005 la prevenzione dei rischi di inosservanza della normativa (*compliance risk*) ha assunto un ruolo centrale nei meccanismi di corporate governance delle banche, in relazione alla necessità di promuovere la sana e prudente gestione dell'attività bancaria.

In tale ambito la Funzione di Compliance trova diretto riferimento normativo nel T.U.F. e nel Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob del 29.10.2007, quale elemento centrale della Corporate Governance dell'intermediario.

Il Consiglio di Amministrazione di BMPS, anche per rispondere ai requisiti indicati dagli Organi di Vigilanza, ha approvato la costituzione di una funzione "permanente ed efficace" di Compliance e l'emanazione di una specifica Direttiva di Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità, da applicarsi anche da parte delle Controllate.

La Funzione ha la responsabilità di presidiare in via generale la "compliance" delle procedure interne con la normativa tempo per tempo vigente, facendosi carico in maniera proattiva di diffondere i valori e la cultura della conformità all'interno dell'organizzazione.

Tenuto conto della responsabilità ultima degli organi aziendali per la non conformità ed in coerenza con i requisiti di indipendenza gerarchica e funzionale previsti dalla normativa rispetto alle funzioni operative e di *business*, la struttura è posizionata a diretto riporto del Direttore Generale, con specifici meccanismi relazionali con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale.

Sul piano organizzativo la struttura si colloca all'interno del sistema dei controlli interni, in pieno raccordo con l'Area Controlli Interni, la quale assicura in via generale le verifiche concernenti anche la conformità.

Il Responsabile della Funzione di Compliance, Leandro Polidori, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio sindacale e il Comitato per il Controllo Interno, su proposta del Presidente.

14.4. MODELLO ORGANIZZATIVO *ex D. Lgs. 231/2001*

Il Comitato per il Controllo Interno (vedasi precedente p. 11, a cui si rimanda per tutte le informazioni) svolge il compito di Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 c. 1 lett. b) del D. Lgs. 231/2001 ("Disciplina Della Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica").

14.5. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea del 29 aprile 2005 ha deliberato di conferire alla Società KPMG S.p.A. l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, oltre a quelli dei due successivi esercizi con chiusura al 31 dicembre 2006 e 2007.

L'Assemblea del 6 dicembre 2006 ha successivamente deciso di prorogare alla Società KPMG S.p.A. medesima : (i) l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al triennio 2008-2010; (ii) l'incarico per la revisione contabile limitata relativa alle relazioni semestrali del periodo 2008-2010, (30 giugno 2008, 2009 e 2010), e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

14.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come noto la Legge 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) "*Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*" con l'inserimento nel TUF dell'art. 154 bis ha introdotto nell'organizzazione aziendale delle Società quotate in Italia, la figura del Dirigente Preposto a cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e attesta, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno, relativamente alle procedure amministrativo contabili e l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili. L'attestazione è resa unitamente al Consiglio di Amministrazione. Lo stesso Dirigente Preposto per gli atti, le comunicazioni e l'informativa contabile (anche infrannuale) del Gruppo diffusi al mercato predispone altresì una dichiarazione che ne attesta la corrispondenza ai libri, alle scritture contabili ed alle risultanze documentali.

Con delibera del 28 giugno 2007, il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari il ***Dott. Daniele Pirondini***.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato, al fine del recepimento delle disposizioni di legge, un modello interno di approccio alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno amministrativo contabile ed alla verifica della sua efficacia, modello che prende a riferimento i principali framework di riferimento a livello internazionale (Cobit e Coso Report).

In questo ambito e per le citate finalità sono stati conferiti al Dirigente Preposto, sia per la Capogruppo Bancaria che per le altre Aziende del Gruppo i poteri di:

- accedere liberamente ad ogni informazione di natura amministrativa e contabile ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti;
- richiedere informazioni di carattere gestionale e operativo legate ad analisi utili a garantire l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili;

- richiedere modifiche vincolanti alle procedure aziendali che hanno impatto diretto o indiretto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria a fronte di criticità rilevate;
- svolgere verifiche di natura amministrativa e contabile su qualunque procedura o processo aziendale che abbia impatto diretto o indiretto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria;
- richiedere modifiche vincolanti al sistema interno di controllo contabile (inteso come l'insieme di persone, strumenti, informazioni, regole per la mitigazione dei rischi che minacciano gli obiettivi aziendali di reporting finanziario);
- avvalersi dell'assistenza delle altre funzioni aziendali per lo svolgimento di attività di valutazione dei rischi e dei controlli di natura amministrativo contabile;
- richiedere pareri legali su quesiti relativi alle proprie attività e responsabilità e nominare difensori nel caso di procedimenti giudiziari a proprio carico per fatti connessi all'esercizio della funzione di Dirigente Preposto;
- accedere a tutti i documenti delle delibere degli Organi sociali inerenti direttamente o indirettamente la situazione contabile;
- relazionarsi con ogni organo amministrativo e di controllo.

Inoltre il Dirigente Preposto ha la facoltà sia di organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, che di spesa, attraverso un budget dedicato, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione attraverso i processi ordinari di gestione delle risorse umane e finanziarie.

Sulla base di questi presupposti, il Dirigente preposto ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008, ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni necessarie con gli altri organismi di controlli esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Istituto di Vigilanza, il Comitato per il Controllo Interno, l'Area Controlli Interni.

15. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il tema è trattato al precedente punto 5.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione, al quale si rimanda. In tale paragrafo viene descritto quanto deliberato nel tempo dal Consiglio in merito alla operazioni con parti correlate (Codice di Comportamento per le Operazioni con Parti Correlate) e quanto inerente alle obbligazioni degli esponenti bancari e agli interessi degli amministratori (art. 2391 del codice civile, art. 136 del D.Lgs 1 Settembre 1993 n. 385 - TUB).

16. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti. La nomina dei componenti il Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci, composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per quella dei Sindaci supplenti, i cui candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri da eleggere. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e rese pubbliche secondo la disciplina vigente. Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede della Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità; (iii) i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato: a) risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; b) risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti; d) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato; e) la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. A tal fine, almeno il primo candidato di ogni sezione di ciascuna lista dovrà possedere tali requisiti.

Possono essere nominati nel numero massimo di due sindaci effettivi e di un sindaco supplente anche coloro che non posseggano i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino alla integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente eletto nella lista risultata seconda per numero di voti. In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

17. SINDACI

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indipendenza da Codice	% partecipazioni riunioni C.S.	Altri incarichi
Tommaso Di Tanno	Presidente	29.4.2006	M	SI	100%	17
Pietro Fabretti	Sindaco effettivo	29.4.2006	m	SI	100%	6
Leonardo Pizzichi	Sindaco effettivo	29.4.2006	M	SI	93%	9
Marco	Sindaco	29.4.2006	M	=	=	=

Turillazzi	supplente					
Carlo Schiavone	Sindaco supplente	29.4.2006	m	=	=	=

Nel Corso dell'esercizio 2008 il numero delle verbalizzazioni eseguite dal Collegio Sindacale ammonta a 53, di cui n. 43 riunioni e n. 10 verifiche.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'indipendenza dei propri membri in occasione dell'adesione da parte della Banca al Codice. In tale occasione sono stati infatti valutati i requisiti di indipendenza in base ai criteri previsti da detto Codice, con riferimento agli Amministratori (criterio applicativo 10.C.2), verificando poi con cadenza annuale la permanenza dei citati requisiti in data 10 marzo 2008 e da ultimo mediante apposita adunanza del Collegio Sindacale tenutasi il 4 marzo 2009.

Il Collegio, esaminando la singola posizione di ciascun Sindaco, non ha evidenziato alcun elemento di novità e, quindi, da un punto di vista sostanziale, non ha ravvisato l'esistenza di situazioni tali da poterne condizionare attualmente l'autonomia di giudizio.

Con riferimento in particolare al Sindaco effettivo Rag. Pietro Fabretti, egli è stato valutato come indipendente pur trovandosi nella ipotesi prevista dal Codice al criterio applicativo 3.C.1.e) e cioè nella carica per più di nove anni negli ultimi dodici. Ciò in quanto, avuto riguardo più alla sostanza che alla forma, si è tenuto nella dovuta considerazione la persistenza delle qualità etiche e professionali espresse dal medesimo che gli consentono di esprimere piena indipendenza di giudizio, oltre alla circostanza che il Rag. Fabretti è stato designato dagli azionisti di minoranza.

Aderendo al Codice (criterio applicativo 10.C.4), il Sindaco della BMPS che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della stessa BMPS, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ha partecipato alle n. 4 Assemblee e alle n. 32 Adunanze del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute nel corso dell'esercizio, esaminando preventivamente tutte le materie trattate nelle sedi sopra indicate e, quando ritenuto necessario, gli stessi argomenti sono stati oggetto di approfondimento e di chiarimento anche richiedendo maggiori informazioni agli Organi della Banca o alle competenti funzioni della stessa.

Il Collegio ha altresì costantemente interagito con l'Area Controlli Interni, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle proprie verifiche, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'anno. I Sindaci hanno così potuto valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca non solo in funzione della propria configurazione aziendale, ma anche quale struttura posta al vertice di un Gruppo Bancario.

Il Collegio ha inoltre posto particolare attenzione affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione controllo della Banca e delle società del Gruppo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'articolo 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con il voto unanime degli Organi amministrativi e di tutti i Sindaci, fermo restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori.

I Sindaci hanno altresì verificato che le operazioni c.d. con Parti Correlate rispettassero i criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento e rientrassero nell'ambito dell'ordinaria operatività perché eseguite nel rispetto dei valori espressi dal mercato e deliberate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e della sussistenza dell'interesse della Società.

Il Collegio ha pure vigilato sul sistema amministrativo e contabile della Società mediante accertamenti condotti sia direttamente sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile KPMG; per quest'ultima ha costantemente vigilato sulla sua indipendenza verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca ed alle sue controllate.

Da ultimo si segnala che i Sindaci hanno, tra l'altro, verificato l'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'attività sociale. A tal proposito hanno condotto specifiche verifiche su un campione di stabilimenti periferici, in Italia e all'estero, ed hanno costantemente scambiato informazioni con i corrispondenti organi di alcune controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Costanti e tempestive informazioni vengono scambiate pure con il Comitato per il Controllo Interno, anche grazie al fatto che, come previsto dal Regolamento di tale comitato (art. 3, p. 3), partecipa ai lavori, fra gli altri, anche il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi designato.

18. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mirato nel tempo ad instaurare un giusto rapporto con la generalità degli azionisti. Al fine di presidiare il corretto posizionamento di mercato nonché l'attrattività dei propri titoli, BMPS ha costituito strutture aziendali dedicate e precisamente:

- l'Area Research, Intelligence & Investor Relations, a riporto diretto del CFO investor.relations@banca.mps.it - tel. 0577/296477-296476-293038, fax 0577/296757), che cura i rapporti con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale; il Dott. Alessandro Santoni è stato identificato come responsabile di tale struttura.
- il Settore Societario, all'interno del Servizio Segreteria Generale segreteria.societario@banca.mps.it - tel. 0577/294577, fax 0577/296396).

Al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che rivestano rilievo per i propri azionisti, la Banca utilizza il proprio sito web per la diffusione di informazione *on-line*, in lingua italiana e inglese, inerenti la Corporate Governance, bilanci e dati di sintesi, presentazioni, rating, comunicati stampa, eventi societari e presentazioni.

In particolare, per favorire il rapporto con i soci e i principali investitori, è stato inserito all'interno del sito internet della Banca una sezione

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Assemblee>

nella quale viene pubblicata per intero tutta la documentazione utile.

Per quanto riguarda il Regolamento assembleare, approvato dal Consiglio medesimo sulla base dello schema-tipo redatto congiuntamente da Assonime e ABI, è assunto dal Presidente come atto proprio di fissazione "*ex ante*" del modo in cui farà esercizio dei propri poteri di direzione e controllo statutariamente spettantigli (art. 12, comma 3 e 4)

Il Regolamento si configura quindi come atto del Presidente in ordine alle regole di comportamento cui egli si atterrà in occasione delle assemblee per l'esercizio delle funzioni sue proprie ed è reso pubblico mediante deposito presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., nonché mediante apposita informativa nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

19. ASSEMBLEE

Lo Statuto di BMPS prevede che possono partecipare all'Assemblea con diritto di voto gli azionisti che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente. In particolare la documentazione inerente tale legittimazione, indicata nell'avviso di convocazione, dovrà pervenire alla Società entro il secondo giorno non festivo antecedente a quello della singola riunione assembleare.

Lo stesso Statuto non prevede che le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta. I Soci che hanno diritto di voto in Assemblea e che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale avente diritto di

voto, possono richiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. In tal caso i soci richiedenti devono depositare, contestualmente alla richiesta di integrazione, la documentazione inerente alla propria legittimazione a partecipare all'Assemblea.

Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito della richiesta di integrazione di cui al presente comma, viene data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

L'Assemblea si riunisce di regola a Siena; può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia. Al contempo, lo Statuto prevede che le espressioni di voto avverranno in ogni caso per voto palese: non sono ammesse modalità quali il voto per corrispondenza e il voto telematico. Il testo del Regolamento assembleare in vigore è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione e viene reso noto al pubblico in occasione di ogni assemblea, mediante deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., nonché inserito nel sito di BMPS <http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>.

Coloro che intendono prendere la parola in assemblea sono invitati a compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" predisposta per gli argomenti all'Ordine del Giorno, indicando le proprie generalità, recandosi poi con il televoter consegnato a ciascun azionista o delegato, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del Socio e delle relative azioni rappresentate presso una apposita postazione "Raccolta interventi", ubicata all'ingresso della sala assembleare, per consegnarla. Il Presidente, nell'invitare a formulare interventi che siano strettamente attinenti agli argomenti all'Ordine del Giorno e il più possibile contenuti nella durata; si riserva di dare indicazioni sulla durata massima degli interventi prima dell'apertura della discussione, tenendo conto della rilevanza dell'argomento e del numero delle richieste d'intervento depositate.

In occasione di ogni assemblea, il Presidente da conto della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e su un quotidiano a diffusione nazionale dell'avviso di convocazione, nonché del deposito presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A., a disposizione del pubblico, della documentazione prevista dalla normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio 2008 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale; pertanto il Consiglio non ha ravvisato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

20 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non vi sono stati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'Esercizio.